

Un circuito nell'alta val Leone, nell'entroterra di Arenzano - 18.4.2010



Poco dopo la partenza dalla località Agueta a circa 300 metri



il primo dei tanti guadi...



Il vecchio camminamento con tantissimi muretti di sostegno



il ponte presso la presa d'acqua di Ruggi



Giochi d'acqua presso Ruggi (deviazione da sentiero)



altri salti d'acqua (deviazione da sentiero)



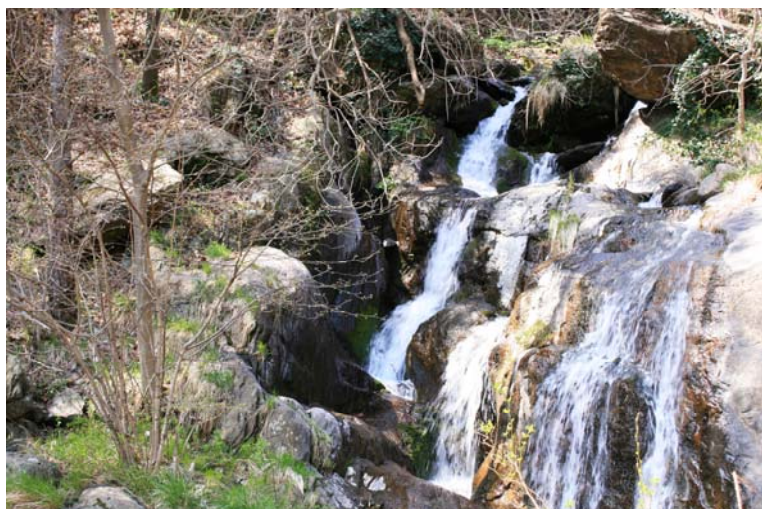
Breve deviazione per ruderi Sambuco



Altro attraversamento sul rio Guadi, questo è attrezzato con cordino...



Riparo Azzolini



sosta pranzo dal rio Cu du Mundu



Formazioni rocciose scendendo lungo l'Ingegnere



Palestra dei Laghetti



Il Cu du Mundu parte bassa (deviazione dopo attraversamento torrente)



Il Cu du Mundu ↑



Più avanti nuovo guado sul rio Leone





Ponte Negrone



Laghetto vicino al ponte Negrone, inizio sentiero linea bianca



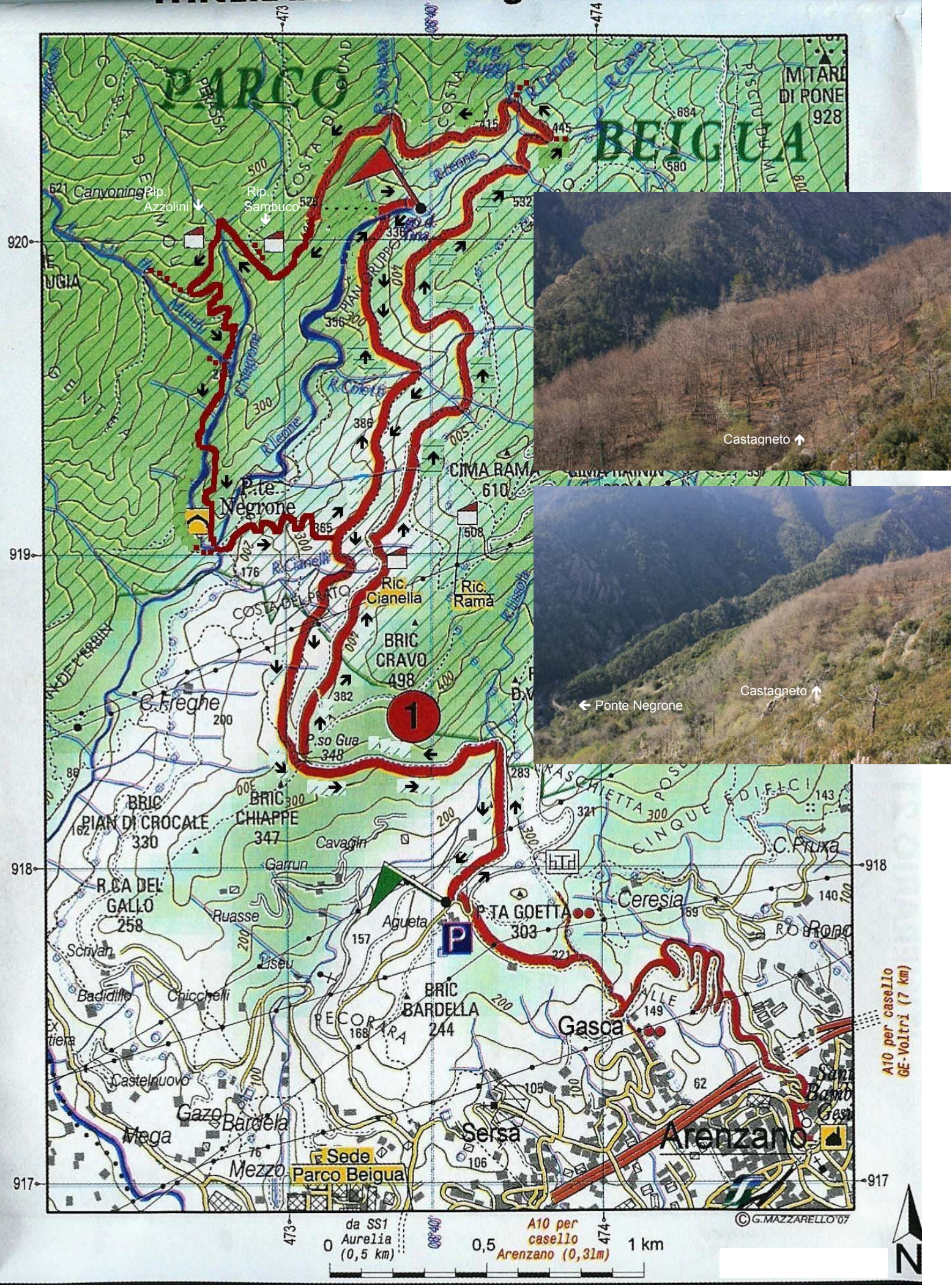
Foto sorgente "Area del castagno"



Castagno di dimensioni notevoli...



Il lago da Tina, profondo fino a 6 metri...!



Cartografia con modifiche di G. Mazzarello ↑

## **Domenica scorsa un bel circuito nell'alta val Leone, nell'entroterra di Arenzano**

### **In auto**

Dal casello di Arenzano (Ge), si svolta a sinistra verso Cogoleto e poi si piega a destra passando davanti all'ospedale (via del Giappone). Si prosegue e in breve a un bivio si gira a sinistra in ripida salita (via Pecorara) che poi diventa molto stretta. Ai bivi seguenti si tiene sempre la destra e dove la strada si allarga si parcheggia. Di fronte, c'è un pannello con cartine, dove inizia il percorso (ci si trova sotto la località Curlo)

### **Itinerario, descrizione sintetica e scritta un po' di corsa...**

Da Agueta (240 m), si segue la T rossa e dal passo del Gua (348 m) si prosegue dritti in lieve salita sul c2 rosso che poi pianeggia e arriva a superare due ponti in località Ruggi (445 m - 1h20). Sulla destra brevi diramazioni (con molta attenzione) permettono di vedere due distinte cascate (prima del primo ponte e dopo il secondo). Si prosegue e, dopo un po', si incomincia a scendere, ma a un bivio si va a destra sul C5, che sale e poi incrocia la deviazione per Sambugo (casa diroccata a 2 minuti), con scritta "panchina panoramica". Si prosegue e si attraversa il rio Guadi, con un tratto attrezzato con cordino (attenzione), e si incontra un altro casolare (Azzalini). Si procede e si trova la I rossa, ma conviene proseguire ancora un po' a destra fino a rio Cu du Mundu parte superiore (noi qui abbiamo mangiato).

Complessivamente, dopo Ruggi, ho notato ben tre deviazioni che dovrebbero permettere di arrivare sul sentiero A rossa, che taglia il versante più in quota, ma tutte mi sono sembrate un po' in disuso...

Finita la pausa, si retrocede sui propri passi e dopo 5 minuti si scende con la I rossa che fa una serie infinita di svolte, e supera, con qualche difficoltà, il corso d'acqua. Subito una traccia nascosta tra la vegetazione, porta alla parte bassa del Cu du Mundu (anche qui ci vogliono tre minti). Dopo si perde quota fino al ponte Negrone, 165 m, (da qui a destra in due minuti altri bei laghetti). Si supera il bel ponte e da un pannello si piega a sinistra in salita fino all'area del castagno: sono 200 metri di dislivello ed è la salita più dura della giornata. Dall'area c'è una fonte e un esemplare di albero notevole, sui 4 metri di diametro! ancora un minuto e si arriva su un sentiero che pianeggia. A destra, si torna subito verso le macchine, ma a sinistra (in piano) in circa 20 minuti si arriva a una nuovo evidente guado... non si attraversa, ma si risale a destra fino all'ultima pozza: il lago da Tina (336 m) è profondo oltre 6 metri. Nelle pozze più tranquille è facile notare dei grossi rospi. Dopo la sosta, si ritorna sui propri passi fino a ritrovare il passo di Gua e, con la strada del mattino, le macchine

**Commento:** Bel giro con molta acqua ma solo una fonte. Noi siamo partiti per le 10.15 e siamo ritornati alle auto un po' prima delle 18h, ma siamo andati molto molto lentamente, gustandoci tutto e con un po' di pause... I segnavia in alcuni punti non sono proprio evidenti, ma ci sono alcuni pannelli dai bivi. Le deviazioni evidenziate non sono veri e propri sentieri e bisogna aver un po' di spirito adattamento... Quelle da non perdere sono per il Cu du Mundu parte bassa (non visibilissima la traccia d'approccio) e dal ponte Negrone (molto semplice).

**Periodo consigliato:** primavera e autunno, data la quota ridotta si sconsigliano i periodi più caldi.

**Difficoltà:** E (prestare attenzione ai guadi)

**Dislivello:** quasi 500 metri

**Link foto** con cartina modificata:

<http://www.cralgalliera.altervista.org/lagotina010.pdf>

file di 3.000 kb, serve linea veloce!

Ciao a tutti  
Maurizio LO CONTI